

Rassegna del 24/07/2015

SANITA' REGIONALE

24/07/15	Gazzetta del Sud	17 Sanità, sbloccati altri 100 milioni - Il tavolo di verifica "promuove" la Calabria	Calabretta Betty	1
24/07/15	Il Garantista Calabria	3 «Scura inviato qui per colonizzarci»	...	3
24/07/15	Quotidiano del Sud	6 Sanità commissariata per altri 3 anni - Scura in sella per altri tre anni	Mollo Adriano	4
24/07/15	Quotidiano del Sud	6 Costano 80 milioni le richieste di Asp e Ao	...	6
24/07/15	Quotidiano del Sud	6 All'Asp di Reggio altri 2 milioni "rubati"	...	7
24/07/15	Quotidiano del Sud	7 Marrelli Striscioni a Roma sotto il Ministero - Sit-in sotto il Ministero	Carvelli Giacinto	8
24/07/15	Quotidiano del Sud	7 Intervista Seby Romeo - Romeo: «Aprire un confronto sull'operato di Scura»	...	9
24/07/15	Quotidiano del Sud	9 La Corte dei Conti assolve due medici per i danni - medici assolti dalla Corte dei Conti	Rettura Pasqualino	10

SANITA' LOCALE

24/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Pediatria, pressing sulla convenzione	Amatruda Daniela	11
24/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Lido, il poliambulatorio "gioiello" di efficienza promosso dai pazienti	Costa Luana	12
24/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 La Corte dei Conti assolve due medici e condanna l'Asp	Pileggi Luigina	14
24/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Il Comitato chiede un incontro con Perri	...	16
24/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Marrelli Hospital, sit-in a Roma	...	17
24/07/15	Giornale di Calabria	2 Il Comitato Pro Marrelli Hospital ha spostato la sua protesta a Roma	...	18
24/07/15	Giornale di Calabria	2 Nicolò (FI): "commissario alla Sanità riconosca i diritti del Marrelli Hospital"	...	19
24/07/15	Giornale di Calabria	2 Caridi: "Incredibile la situazione del Marrelli Hospital"	...	20
24/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Medicinali a domicilio dalla farmacia Ceccotti	Laganà Franco	21
24/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Croce rossa sotto la lente dei giudici	Carvelli Giacinto	22
24/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Protocollo per gli immigrati	...	23
24/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 «Una sanità ko e un dg assente»	Prestia Francesco	24
24/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Acqua, Comuni del Vibonese inadempinetti	Pagano Stella	25
24/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Assunzioni, Dalila Nesci (M5S) si rivolge al governo Renzi	...	26
24/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Discarica al Mesima? No, grazie	...	27

Calabria Il tavolo ministeriale di verifica chiede a Scura e Urbani di predisporre il piano per i prossimi tre anni

Sanità, sbloccati altri 100 milioni

Commissariamento destinato a durare. Nomina all'Asp di Reggio, accolte le controdeduzioni

CATANZARO

Il tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del piano di rientro della sanità calabrese ha ieri dato il via libera allo sblocco di una premialità di cento milioni di euro all'esito di un confronto a tutto campo che ha nei fatti promosso la gestione commissariale di Massimo Scura e Andrea Urbani. Il "tavolo Adduce" (ex Massicci) ha invitato la struttura commissariale a predisporre per tempo il piano operativo 2016-2018. Ciò lascerebbe supporre che il

commissariamento della sanità calabrese sia destinato a durare ben oltre la fine dell'anno in corso. È stato dato atto che i livelli essenziali di assistenza (Lea) in Calabria sono leggermente migliorati pur rimanendo al di sotto della sufficienza. Le controdeduzioni presentate da Scura e Urbani sulla nomina del soggetto attuatore Evangelista per risanare i conti dell'Asp di Reggio sono state ampiamente accolte. Ma resta ancora alta la spesa farmaceutica territoriale. ▶ **Pag. 17**

Sanità, Roma invita la struttura commissariale a pianificare anche il prossimo triennio. Spesa farmaceutica ancora alta

Il tavolo di verifica "promuove" la Calabria

Accolte le ragioni di Scura sulla nomina all'Asp di Reggio. Migliorati i livelli di assistenza

Bene l'avvio dell'integrazione tra le due aziende ospedaliere di Catanzaro

Betty Calabretta
CATANZARO

Il tavolo di verifica sull'attuazione del piano di rientro della sanità calabrese presieduto da Angela Adduce per il Mef e da Lucia Lisi per il Ministero della salute ha dato il via libera allo sblocco di una premialità di cento milioni di euro (relativa al 2011) all'esito di un confronto di 4 ore a tutto campo che ha nei fatti promosso la gestione commissariale di Massimo Scura e Andrea Urbani. L'organo interministeriale ha anche invitato la struttura commissariale a predisporre per tempo il piano operativo 2016-2018. Il che lascia supporre che il commissariamento della sanità calabrese durerà ben oltre la fine dell'anno in corso. Il tavolo ha inoltre sollecitato la struttura commissariale perché definisca gli investimenti dei circa 300 milioni di euro attualmente nella disponibilità della sanità calabrese per non rischiare di farli slittare troppo o addirittura di perderli. È stato dato atto che i livelli

essenziali di assistenza (Lea) in Calabria sono leggermente migliorati passando da un punteggio di 136 a 142 pur rimanendo al di sotto della sufficienza, che è pari a 160. Le controdeduzioni presentate da Scura e Urbani sulla nomina del soggetto attuatore dott. Pietro Evangelista per risanare i conti dell'Asp di Reggio sono state ampiamente accolte, a dimostrazione che quella scelta «non poteva non essere strettamente fiduciaria». Anzi è stato formulato l'invito a proseguire sulla via del rigore nei confronti dell'Asp di Reggio ma anche di quella di Cosenza e delle aziende di tutta la Calabria perché pur in presenza di liquidità nelle casse delle Asp e delle Aziende ospedaliere, i pagamenti ai creditori avvengono con forte ritardo ingenerando circoli viziosi ormai ben noti. Apprezzato anche il lavoro avviato sull'integrazione delle due aziende ospedaliere di Catanzaro per realizzare l'azienda integrata

ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco". Quanto ai rilievi mossi all'andamento del Piano di rientro, hanno riguardato l'elevata spesa farmaceutica territoriale, la mancanza della contabilità analitica in tutte le aziende calabresi, il mancato incremento degli screening oncologici, l'assenza della tessera sanitaria informatizzata con ricetta dematerializzata e della certificabilità dei bilanci. Da quanto appreso, è stata messa a fuoco l'inadeguatezza numerica della struttura dipartimentale quale supporto di quella commissariale pur riconoscendo la professionalità del dg Riccardo Fatarella e di alcuni suoi collaboratori tra i quali alcuni presenti al tavolo. Apprezzamenti positivi, a margine dell'incontro, anche sul lavoro svolto per razionalizzare la presenza della cardiocirurgia in Calabria. ◀



L'ORGANO TECNICO DI CONTROLLO CONDIVIDE LA LINEA SULLE AUTORIZZAZIONI. SIT-IN DEI DIPENDENTI DEL MARRELLI

Avanti tutta nella lotta ai dipendenti "imboscati"

CATANZARO

Un tavolo cruciale, quello che ieri ha "fatto le pulci" alla sanità calabrese. Non a caso è stata inscenata davanti all'ingresso di via XX Settembre, sede dell'incontro interministeriale, una manifestazione di protesta dei dipendenti del Marrelli Hospital di Crotone per la mancata autorizzazione all'esercizio. Al "tavolo Adduce" è stata spiegata da Scura e Urbani la motivazione del rifiuto all'autorizzazione e, viene riferito, è stata condivisa la scelta dei commissari. Ri-



Marrelli Hospital. Ieri i dipendenti hanno manifestato a Roma

cordato anche che la struttura commissariale ha decretato una proposta di legge regionale che, se approvata, consentirà di poter concedere l'autorizzazione in assenza di accreditamento.

Positivo anche il riscontro del Tavolo sul lavoro svolto per l'individuazione del fabbisogno di prestazioni da acquistare dai privati, formalizzato nel decreto 80 della struttura commissariale. E ancora, è stato raccomandato ai commissari della sanità calabrese di monitorare via via l'attuazione dei decreti emanati. Apprezzata anche la de-

nuncia del fenomeno dei dipendenti "imboscati" nelle strutture sanitarie e il coinvolgimento dei sindacati nel porvi argine.

I tecnici ministeriali hanno raccomandato a Scura e Urbani di "attenzione" il bilancio 2015 visto che l'accordo Stato-Regioni ha ridotto per tutti i finanziamenti. Via libera alla gestione delle assunzioni annunciate da Scura, alla negoziazione dei budget con le aziende e all'introduzione di indicatori per valutare gli obiettivi dei dirigenti delle singole aziende. « (b.c.)



Andrea Urbani e Massimo Scura. Si sono alternati nello spiegare al tavolo romano i passi avanti e le azioni intraprese

SANITÀ/SALERNO

«SCURA INVIATO QUI PER COLONIZZARCI»

«Ho ritenuto di prendere parte, garantendo il mio pieno e convinto sostegno, alla manifestazione organizzata a Roma dal Comitato Pro Marrelli Hospital in quanto ritengo urgente ed indispensabile mettere in campo tutte le azioni utili a produrre lo sblocco di una situazione che genera problemi e disagi ai cittadini». Ad affermarlo, in una nota, è il consigliere regionale Nazzareno Salerno. «Appare infatti incomprensibile - prosegue - l'atteggiamento dei commissari Massimo Scura e Andrea Urbani che si ostinano a rimanere arroccati su posizioni che non giovano ai calabresi (che) non possono accettare dinieghi provenienti da chi attua una disparità di trattamento e penalizza i malati: c'è un diritto alla salute da difendere



e c'è una giustizia da rispettare. Pertanto, sono e sarò sempre al fianco di chi chiede solo di potersi curare nella propria terra e non accetta di piegarsi alle logiche di chi non conosce questa regione e non agisce nell'interesse della Calabria». «Oggi presso gli uffici del Tavolo ex Massicci - conclude Salerno - non c'era alcun rappresentante della Regione: erano presenti solo i due inviati speciali per la colonizzazione, ovvero Scura e Urbani, che hanno proseguito sulla loro linea. Ancora una volta sono costretto a chiedere le loro dimissioni e, nel contempo, uno scatto d'orgoglio del presidente Oliverio e dell'intero Consiglio regionale affinché si intervenga subito per porre fine al processo di indebolimento della Sanità».



■ CALABRIA Sbloccati 105 milioni di euro, chieste misure drastiche per i dirigenti Sanità commissariata per altri 3 anni

Fallito il pareggio di bilancio: cresce il deficit nel 2015, ridotto il piano delle assunzioni

IL commissario Scura resterà ancora tre anni alla guida della sanità calabrese. Sbloccati 105 milioni di euro di premialità, ma il pareggio di bilancio è fallito.

ADRIANO MOLLO
alle pagine 6 e 7

■ SANITÀ

Sbloccati 105 milioni di euro di premialità per il 2011. Chieste misure drastiche sui dirigenti

Scura in sella per altri tre anni

I Ministeri chiedono il Piano operativo 2016/2018, Fallito il pareggio di bilancio, si allarga il buco nel 2015

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Dal tavolo di verifica ministeriale della sanità è arrivata una prima certezza: il commissariamento è prorogato fino al 2018, i dirigenti ministeriali, infatti, hanno chiesto alla struttura dipartimentale e all'ufficio del commissario di preparare il Piano operativo 2016/2018, perché si è preso atto che ancora resta molto da fare per dare alla Calabria una parvenza di sanità normale. La preoccupazione principale del tavolo è la qualità dei servizi, anche se l'indice dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) è passato passato nell'ultimo anno da 130 a 142 punti e l'obiettivo è raggiungere il livello minimo di 160. L'altra questione che preoccupa sono i conti, la tendenza alla diminuzione del de-

ficit si è azzerata ed è ripreso a correre. Nel 2009 il disavanzo era di 263 milioni di euro, passato a 110 milioni nel 2011, 70 milioni nel 2012, 30 milioni nel 2013 e si ipotizzava il pareggio nel 2014. Invece il consuntivo è di 65 milioni di euro (al netto delle coperture fiscali aggiuntive) e per il 2015, la tendenza su una proiezione dei dati del primo trimestre è di 53 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i 40 milioni di euro per i nuovi farmaci per la cura dell'epatite. E' tutto da verificare, invece, la nuova manovra varata dal governo di ulteriori tagli del 2% del fondo sanitario che andrebbero sterilizzati con la rinegoziazione di tutti i contratti di forniture da privato, anche in deroga al codice civile, per un valore del 2%. Poi c'è il capitolo del costo del personale, lo blocco del turnover ha un costo, le richieste pervenute

dalle aziende sanitarie e ospedaliere hanno bisogno di una copertura di 80 milioni di euro, cifra che la Calabria in questa fase non può permettersi e la struttura commissariale ha spiegato ai ministeri che si procederà subito con una spesa stimata in 10 milioni di euro per dare risposte in primo luogo all'area dell'emergenza degli ospedali hub. Per il resto se ne parlerà nel 2016 quando le aziende ospedaliere



re in primis saranno remunerate non come oggi in base alla spesa storica ma in base alle prestazioni effettive. La struttura commissariale stipulerà un piano di rientro con ogni singolare azienda, così come fa lo Stato con le Regioni, imponendo un aumento di produttività per avere più risorse. Una strategia che sarà esplicitata nel nuovo piano operativo.

Il confronto a via XX settembre è durato oltre 2 ore ed è stato molto serrato. Il commissario Scura ha rivendicato il lavoro fatto in questi primi quattro mesi e lo dimostrano gli 85 decreti, con alcuni affrontano questioni spinose messe da parte negli anni scorsi. I dirigenti ministeriali hanno sollecitato i contratti con i privati, al momento sono stati stipulati solo quelli con le cliniche private e il pagamento dei debiti pregressi, avendo la Regione una liquidità in cassa impressionante. Su questo a tenere banco è stato il caso dell'Asp di Reggio con Scura che ha illustrato i risultati raggiunti negli ultimi mesi, con la scoperta di un sistema truffaldino che ha permesso a strutture private di incassare due e più volte le stesse fatture. Alla fine Scura si porta a casa altri 105 milioni di euro di premialità per gli obiettivi raggiunti per l'annualità 2011 e l'evidenza che in questi mesi molto è stato fatto ma ancora il cammino è lungo e chi, come il presidente Oliverio, immagina la fine del commissariamento, dovrà fare i conti con la realtà che è ben altra.

Nel corso della riunione, presente il dg della Regione Riccardo Fatarella, è stato evidenziata la necessità di rivedere tutta l'organizzazione del Dipartimento Salute e la governance di tutte le aziende ospedaliere. Fatarella ha spiegato che la prossima settimana sarà reso noto l'elenco dei professionisti ritenuti idonei per ricoprire il ruolo dei direttori generali e a quel punto la giunta regionale, forse già prima della pausa di Ferragosto, potrà procedere con le nomine. Ma la questione, è stato fatto presente dai ministeri, non riguarda solo le figure apicali, ma anche i dirigenti di settori e di servizio e tutti i ruoli di responsabilità amministrativa all'interno delle aziende sanitarie provinciali e ospedaliere. Su questo punto c'è la richiesta formale di cambiare il modello di governance. E al tavolo è emerso che la struttura commissariale, ha chiesto ufficialmente al dipartimento Salute la rimozione del dirigente che nel periodo Scopelliti si è occupato di accreditamento e autorizzazioni.

Ridimensionato il piano delle assunzioni Costano 80 milioni le richieste di Asp e Ao

CATANZARO - Il tavolo ministeriale, già nei mesi scorsi, ha autorizzato lo sblocco del turnover fissando dei paletti che cono economici. Atteso che con lo sblocco del turnover da 2010 al 2014 si sono risparmiati circa 140 milioni di euro, ora per soddisfare le richieste pervenute nei giorni scorsi dai tre ospedali Hub e dalle 5 Asp, ne occorrono 80 di milioni di euro e questa cifra non c'è nei bilanci della Regione. Quindi il tetto di spesa è un limite invalicabile perché porterebbe la Regione nuovamente al punto cui si trovava 5 anni fa con un deficit sopra i 150 milioni di euro. La capienza concordata con i ministeri vigilanti è per il momento di 10 milioni di euro finalizzati a dare risposte ai reparti di emergenze-urgenze degli ospedali Hub. Ci sarebbe un "piano B" che ipotizza il soddisfacimento di metà delle richieste pervenute, pari ad una spesa di 40 milioni di euro, ma tutto è da verificare. Solo per l'ospedale di Reggio occorrono 5 milioni per attivare la cardiocirurgia e potenziare la rete dell'emergenza. Per l'Annunziata la richiesta è di 319 persone, di cui 80 medici con una spesa stimata in poco meno di 20 milioni di euro.

Il commissario Scura nei giorni scorsi si è lanciato in annunci mediatici trionfalistici e ora dovrà fare i conti con i vincoli del tavolo di verifica che ha fissato paletti rigidi sui costi del personale. L'unica certezza al momento è di procedere con il reclutamento, attraverso un mega concorso unico regionale, di 600 operatori, metà oss e metà infermieri, gestito dall'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro. Concorso annunciato da mesi e rimasto al momento sulla carta. Però non mancano le perplessità tra gli operatori sanitari per questo modo di procedere. I rilievi sul concorso unico sono tre: 1) non affronta il nodo dei precari, di professionisti che da anni lavorano con contratti a termine nelle corsie degli ospedali che rischiano di rimanere fuori o costretti a trasferirsi in altre province; 2) saranno decine di migliaia i partecipanti e ci vorrà almeno un anno per avere le graduatorie; 3) nelle more non è stata data la possibilità alle aziende di procedere con contratti a tempo per coprire le emergenze, magari attingendo alle vecchie graduatorie.

a.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso dei debiti pregressi da pagare All'Asp di Reggio altri 2 milioni "rubati"

REGGIO CALABRA – Il tavolo di verifica ministeriale chiede conto dei ritardi per i pagamenti dei debiti della sanità dal 2001 a oggi e il commissario Massimo Scura, con i dirigenti del dipartimento Salute, hanno illustrato l'operazione trasparenza che è stata messa in atto in questi mesi con una revisione delle procedure, a partire dall'Asp di Reggio Calabria dopo il caso di Villa Aurora che ha cercato di incassare per due volte fatture per 6 milioni di euro, sono stati scoperti altri casi nelle ultime settimane per altri 2 milioni di euro. Alle strutture sanitarie è stato chiesto la restituzione dei "malloppo" da parte del commissario straordinario Santo Gioffré. In lavoro certosino che ha messo alla luce un sistema collaudato di frode verso l'Asp di Reggio da parte di imprenditori spregiudicati e studi legali conniventi. Ora il lavoro di verifica messo in atto dal commercialista Pietro Evangelista, nominato da Scura forzando le procedure, come ha sanzionato il tavolo di verifica, sta portato a dei risultati. Innanzitutto la Bnl ha messo a disposizione tutti i tabulati dei pignoramenti pagati dal 2008 in poi e in questo modo è stata data un'accelerazio-

ne ai pagamenti per gli anni che vanno dal 2012 fino ad aprile 2015 per oltre 183 milioni di euro. In totale sono stati pagati circa 680 milioni di debiti pregressi e si conta di arrivare a un miliardo per fine anno.

Dalla ricognizione sull'Asp di Reggio è emerso che alcune aziende presentavano atti ingiuntivi e pignoramenti tre volte per lo stesso importo ma su tesorerie diverse, non solo a Reggio ma anche a Catanzaro e l'Asp non si presentava in udienza e ciò ha permesso di fare incassare ad aziende somme non dovute. La verifica puntuale si sta facendo su una partita di debiti di 35 milioni di euro. E' noto che ammonta a 395,9 milioni di euro il totale dei debiti verso fornitori che presentano anomalie contabili. Per questo Massimo Scura ha messo in campo task force dopo aver constatato che la contabilità dell'Asp reggina è completamente fuori controllo. Scura ha spiegato ai dirigenti ministeriali che il fenomeno molto delicato perché si è constatato che la struttura preposta dell'Asp negli anni passati, non ha più fatto il suo mestiere e si rifiuta ancora di farlo.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Rocco Valenti

■ CROTONE Marrelli Striscioni a Roma sotto il Ministero

GIACINTO CARVELLI
 a pagina 7

Scura convocato dal capo di gabinetto per le spiegazioni Sit-in sotto il Ministero

Il comitato pro Marrelli Hospital con gli striscioni a Roma

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE – Si è spostata ieri mattina a Roma, davanti al ministero dell'Economia, in occasione della riunione del Tavolo di verifica, l'organismo interministeriale preposto al controllo della spesa sanitaria in Calabria, la protesta del Comitato Pro Marrelli Hospital.

Una folta delegazione di dipendenti, in attesa dell'autorizzazione dell'apertura della struttura sanitaria, con in testa Massimo Marrelli e l'ex presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, hanno espresso il loro dissenso per il comportamento, ritenuto discriminatorio, dei commissari regionali Massimo Scura e Andrea Urbani, che proprio ieri sono stati ascoltati al tavolo tecnico.

«Non ci hanno ricevuto – ha detto in merito Antonella Stasi – ma abbiamo avuto riscontro che i tecnici hanno chiesto informazioni sulle motivazioni della nostra protesta. Lo stesso Scura – ha aggiunto – era già stato contattato in merito dal capo di gabinetto per dare spiegazioni in merito». La protesta è stata organizzata per portare a livello ministeriale le perplessità del Comitato pro Marrelli contro la mancata autorizzazione all'esercizio della clinica crotonese, attesa da ormai enti mesi, proprio con la firma decisiva da parte dell'Ufficio del

Commissario per la Sanità in Calabria. «Abbiamo voluto portare la protesta a Roma perché crediamo sia giusto che chi ha nominato Massimo Scura a Commissario ad acta prenda contezza delle difficoltà in cui si trova tutto il sistema sanitario calabrese – ha detto Massimo Marrelli, medico e imprenditore, titolare della clinica Marrelli Hospital, ultimata e non ancora partita – la verità è che l'ufficio del Commissario solleva questioni che non hanno nulla di giuridicamente rilevante. Credo sia un vero e proprio atto di forza che nasconde probabilmente interessi di altra natura. Abbiamo fatto ricorso al Tar ma nel frattempo – ha aggiunto il Presidente dell'omonimo Gruppo – è opportuno che la politica nazionale si interroghi su coloro che, magari con le migliori intenzioni, vengono in Calabria e invece di aiutare il sistema lo affossano definitivamente». A protestare ieri mattina davanti al ministero dell'economia, erano in 80 tra membri del Comitato, il management aziendale e molte future maestranze che hanno già sottoscritto un contratto preliminare di lavoro e che aspettano di poter lavorare. Al rientro a Crotone, già oggi verrà organizzata una fiaccolata silenziosa, che si terrà il 29 luglio alle 21, proprio alla vigilia della preannunciata visita in

città del commissario Scura.

«Di fronte ad una cecità che rischia di causare danni incalcolabili non si può che reagire con fermezza per difendere il territorio. L'ennesima mancata risposta del Commissario Massimo Scura alle legittime richieste del Comitato Pro Marrelli Hospital testimonia la volontà di non portare avanti il relativo iter e, di fatto, incide in maniera pesante sul diritto alla salute dei calabresi». - E' quanto afferma il presidente del gruppo di Forza Italia alla Regione Alessandro Nicolò, sottolineando che il partito sostiene la protesta romana.

Anche Nazzareno Salerno esprime «pieno e convinto sostegno, alla manifestazione organizzata a Roma dal Comitato Pro Marrelli Hospital in quanto ritengo urgente ed indispensabile mettere in campo tutte le azioni utili a produrre lo sblocco di una situazione che genera problemi e disagi ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romeo: «Aprire un confronto sull'operato di Scura»

Il capogruppo del Pd critica la gestione commissariale per la «dubbia trasparenza» e invasioni di campo

REGGIO CALABRIA - «Non sempre abbiamo riscontrato nella gestione del commissario Scura un modus agendi condiviso e condivisibile». Il capogruppo del Pd in consiglio regionale Seby Romeo esce allo scoperto e parla della gestione della sanità da parte dell'Ufficio del commissario. Ci sono interlocuzioni a Roma per far finire prima del tempo il commissariamento, ma al momento si tratta solo di ipotesi, perché le condizioni non ci sono.

Il presidente Oliverio già in campagna elettorale si era posto il problema della sanità, come una delle criticità più evidenti della Regione.

«Il processo di ricostruzione della Calabria, dalle macerie nella quale l'abbiamo raccolta, sarà un percorso lungo e certamente non agevole. Uno dei maggiori punti di debolezza è rappresentato, senza dubbio, dal sistema sanitario che grava per un'altissima percentuale sul bilancio regionale, spesso senza riuscire ad offrire ai calabresi servizi di qualità. La sfida più alta sarà proprio quella di ridare alla Calabria, al termine di questi primi cinque anni di governo, una sanità efficiente, rinnovata ed al passo con le nuove tecnologie.»

Impegni che avete preso con gli elettori che ora fate fatica ad rispettare.

«E' l'obiettivo alla quale avremmo voluto lavorare sotto la guida del presidente Oliverio nel ruolo di commissario ad acta, ma da cui non abbiamo certamente abdicato con la nomina, da parte del governo centrale, dell'ingegnere Scura nel suddetto ruolo. Siamo rimasti vigili ed attenti al suo operato infatti, nell'esclusivo interesse dei calabresi ed a tutela del diritto alla salute di ognuno di noi.»

Però?

«Non sempre abbiamo riscontrato nella sua gestione un modus agendi condiviso e condivisibile. Perplesità che personalmente ho espresso pubblicamente più volte. Ho chiesto proprio all'ingegnere Scura di non travalicare quelli che sono i compiti a lui assegnati e chiedendogli, ancora una volta, di dialogare con un approccio di maggiore rispetto e considerazione con le istituzioni democraticamente elette dai calabresi.»

Cosa contesta al commissario?

«L'azione dell'ufficio del commissario è ogni giorno di più in contrasto con l'esigenza di fare rientrare il debito e con la necessità di avere una sanità adeguata ai bisogni del cittadini. Questo rappresenta un problema insopportabile per i calabresi e le istituzioni democratiche.»

Rispetto al generale Pezzi, l'ingegnere Scura dimostra di essere più politico e meno tecnico, questo da fastidio alla politica?

«Non si tratta di essere più o meno politici, riscontro che l'azione, spesso autoreferenziale, non rientra nella missione del commissario. Non si possono fare decreti che travalicano i poteri dell'ufficio, peraltro con aspetti poco trasparenti e finalità poco chiare. Noi chiediamo, a proposito dei costi della sanità, qual è il ruolo dell'advisor Kpmg, perché sulla ricognizione del debito ci sono così gravi ritardi a partire dal-

l'Asp di Reggio Calabria».

Ma queste sue critiche sono condivise in tutto il gruppo del Pd e nella maggioranza?

«La mia posizione è in linea con quanto sostenuto in conferenza dei capigruppo allorquando ho proposto che venisse rigettato l'arrogante tentativo del commissario Scura di legiferare in ambito sanitario. Non mi trovano sorpreso, quindi, i rilievi che il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze muovono sull'operato dell'ingegnere Scura sulla nomina di Evengelisti. Rilievi che gettano ombre sulla effettiva capacità, o peggio volontà, dell'attuale commissario di poter portare la Calabria fuori dal deficit sanitario entro cui si trova da ormai troppo tempo e sulla quale sarebbe opportuno, a questo punto, aprire una riflessione ampia e condivisa. Il presidente Oliverio ha affrontato le ultime vicende politiche regionali seguendo un percorso di totale trasparenza e rinnovamento, sacrificando scelte in cui aveva creduto pur di offrire alla Calabria una ripartenza netta. Sulla scorta di tale indirizzo, ritengo sarà necessario garantire ai calabresi, soprattutto in ambito sanitario, una impostazione di lavoro che non lasci spazio a dubbi e incertezze rispetto alla trasparenza delle metodologie adottate.»

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LAMEZIA**

La Corte
dei Conti
assolve
due medici
per i danni

*L'Asp risarcì
una paziente
operata
e voleva
rivalersi*

PASQUALINO RETTURA
a pagina 9

■ **LAMEZIA TERME**

A seguito di un intervento chirurgico l'azienda pagò 34.000 euro per danni permanenti

Medici assolti dalla Corte dei Conti

L'Asp risarcì una paziente ritenendo responsabili i dottori che operarono una donna

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - La Corte di Conti assolve due medici dell'ospedale di Lamezia e condanna l'Asp di Catanzaro a pagare le spese di giudizio. La vicenda fa riferimento all'anno 2008 quando una donna ricoverata presso il nosocomio lamezino aveva dovuto subire un intervento chirurgico "di asportazione del seno mascellare" al reparto di Otorinolaringoiatria di Lamezia Terme. La paziente, successivamente, avendo a suo dire riportato dei danni permanenti a seguito dell'intervento chirurgico chiedeva tramite i suoi legali, allegando perizie mediche di parte, il risarcimento danni all'Asp di Catanzaro. La donna ed i suoi consulenti ritenevano che tali danni erano stati causati dagli errori medici verificatisi durante l'operazione. L'Asp di Catanzaro, arrivava a transigere la questione in via stragiudiziale, decidendo di risarcire i presunti danni subiti dalla stessa paziente liquidandole l'importo di 34.000 euro.

A seguito di tale risarcimento veniva interessata la Corte dei Conti

che, tramite la Procura regionale della Corte dei Conti, provvedeva a citare in giudizio i dottori Raffaele Grasso e Giovanni Fera, chiedendone la condanna al pagamento delle somme corrisposte alla paziente, in quanto responsabili dell'errato intervento chirurgico e delle conseguenti lesioni permanenti patite dalla donna operata. Tramite i propri legali di fiducia, gli avvocati Giancarlo Nicotera, Antonello Sdanganelli e Vincenzo Gatto, si costituivano i medici lamezini, che negando ogni possibile addebito in merito al loro operato, controdicevano che nessuna responsabilità poteva essere a loro ascritta, in quanto l'operazione era perfettamente riuscita. I difensori dei sanitari lamezini specificavano che l'intervento chirurgico dei loro assistiti non solo era stato effettuato secondo i migliori dettami della scienza medica, con il massimo della scrupolosità e professionalità, ma che con tale operazione i due medici avevano impedito che la paziente avesse conseguenze davvero pericolose per salute della paziente. Per i sanitari lamezini ed i loro difensori nessun risarcimento

avrebbe dovuto pertanto essere corrisposto alla paziente. All'esito dell'istruttoria il collegio dei periti d'ufficio concludeva nel senso che, secondo i dettami della scienza medica, nessuna ipotesi di responsabilità si poteva intravedere a carico dei medici lamezini che avevano operato con l'appropriatezza, la diligenza, la professionalità e la perizia dovute.

Nelle sue conclusioni la Procura insisteva per la condanna dei medici lamezini. Alla fine i medici sono stati assolti dalla Corte dei Conti condannando invece l'Asp di Catanzaro al pagamento delle spese e degli onorari legali sostenuti dalle parti nonché le spese inerenti alle consulenze tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziative del comitato Bambin Gesù

Pediatria, pressing sulla convenzione

Lettera-appello al Papa e conferenza stampa lunedì in Municipio

Daniela Amatruda

Non mollano la presa i genitori dei bimbi in cura nel centro delle chirurgie pediatriche Bambino Gesù a Catanzaro, che stanno lottando per veder rinnovata la convenzione con il "Pugliese". In questi giorni, la portavoce regionale del gruppo "Sostenitori della convenzione" Anna Fiammingo, ha inviato una email al commissario alla sanità, al presidente della Regione Calabria, al presidente del "Bambino Gesù" di Roma, al segretario di Stato Vaticano e al vescovo della diocesi Catanzaro-Squillace, contenente la lettera indirizzata a Papa Francesco nella quale i genitori chiedono il suo intervento.

Non si è fatta attendere la risposta del commissario alla sanità Massimo Scura: «Gentile signora, sulla questione del "Bambino Gesù", i pareri sono molto discordi: chi sostiene che la convenzione non doveva neppure essere firmata e chi sostiene, invece, che dovrebbe essere prolungata. Del resto è stato lo stesso ospedale pediatrico romano a decidere di ritenere chiusa la convenzione a partire dal 31 dicembre 2015. Personalmente sono più interessato a risolvere i problemi dei cittadini che a sapere chi li risolve. Pertanto ho dato dispo-

sizione al commissario del "Pugliese" di indire un bando per la nomina di un nuovo primario di chirurgia pediatrica di modo che sarà pronto per la fine dell'anno. In tal modo i bimbi calabresi avranno la giusta risposta alle loro esigenze dolorose».

Anna Fiammingo ci ha raccontato di aver già risposto al commissario ribadendo che «per le patologie dei bimbi in cura non basta un primario, ma è necessaria un'equipe di specialisti. Vogliamo – ha aggiunto – che metta da parte il suo ruolo e che ragioni come un papà che cerca di aiutare il proprio figlio. Lo abbiamo invitato alla conferenza di lunedì e ci auguriamo che dall'incontro si convinca ad aiutarci, riaprendo le trattative con l'ospedale romano».

Il gruppo dei "Sostenitori della Convenzione" si è formato su Facebook e conta già oltre 3600 membri. Come già annunciato da "Gazzetta del Sud", il 18 luglio scorso, il gruppo dei genitori ha convocato per lunedì prossimo, dalle 10, nella sala concerti del Comune, una conferenza stampa per «discutere della convenzione e rendere pubblica la documentazione relativa alle varie lettere spedite ai politici calabresi e al Papa. Faremo vedere alla stampa – ha spiegato la Fiammingo – tutti i documenti che smentiscono le false notizie divulgate da alcuni politici sulla validità del centro delle chirurgie pediatriche Bambino Gesù». *



Aprezzata la qualità dei servizi

Lido, il poliambulatorio “gioiello” di efficienza promosso dai pazienti

«Non ci sono lunghe liste d'attesa e la situazione è migliorata anche dal punto di vista strutturale»

Il processo di modernizzazione si è però arenato con l'interruzione di "Catahospital"

Luana Costa

«Nulla da ridire». Il poliambulatorio di Lido, ubicato su viale Crotone e rientrante nel distretto socio-sanitario sud dell'Asp, è promosso a pieni voti dagli utenti che usufruiscono dei servizi. Sembra infatti che da un paio d'anni la struttura sanitaria abbia raggiunto un sostanziale miglioramento, riuscendo ad innalzare anche in maniera considerevole il numero dei "visitatori".

Tutti soddisfatti i pazienti che imboccando l'uscita si lasciano alle spalle il poliambulatorio: «Io vengo sempre qua», spiega la signora Rita Fontana – per via della vicinanza ma anche perché mi trovo bene. I medici sono competenti e non ci sono da fare lunghe attese per le visite. Sono arrivata appena venti minuti fa e ho già finito; anzi, ci ho impiegato anche più tempo del solito perché questa mattina prima di me è entrato un rappresentante. Certamen-

te nel caso di un'urgenza o di un ricovero mi rivolgo al "Pugliese" ma le visite specialistiche vengo a farle qui».

«Questo è uno dei poliambulatori che lavorano meglio», commenta Simone mentre presta soccorso ad un'anziana signora aiutandola ad entrare in auto –. Io lo posso dire con cognizione perché nello svolgere le mie attività mi trovo a relazionarmi anche con le altre Asp provinciali e posso assicurare che questa struttura è efficiente. Ad esempio per il rilascio di una semplice autorizzazione dell'ufficio ausilio (d'invalidità, ndr) il poliambulatorio impiega una settimana, all'Asp di Crotone al contrario ci vuole almeno un mese. All'Asp di Reggio Calabria poi quando finiscono i budget per il finanziamento delle protesi o altri ausili per invalidi senza farsi troppi problemi ti dicono di ritornare il prossimo mese, a Lido questa evenienza non si è mai verificata».

«È una struttura molto migliorata», racconta Giuseppe Paone, autista d'ambulanza del soccorso privato mentre porta via un anziano signore che ha appena effettuato il ciclo giornaliero di dialisi –. Da quando è subentrato il nuovo direttore le cose sono molto cambiate. Ricordo infatti che appena due anni fa il poliambulatorio era un tugurio: non c'era una sala d'attesa né una sedia e i pazienti erano costretti ad attendere il loro turno in piedi. Non c'era l'aria condizionata e anche all'esterno adesso si nota una maggiore pulizia. Io prima di essere trasferito qui prestavo servizio al "Pugliese" e, per quanto non sia possibile fare un paragone, posso dire che qui si lavora bene. All'ospedale c'è un enorme afflusso di pazienti e i servizi non funzionano al meglio, in questa struttura l'accoglienza all'utenza è buona».

«Sì», conferma il signore dializzato –. Io vengo qui da quattro anni e mi trovo bene». Mu-

nito inoltre di un dispositivo per effettuare le prenotazioni, il poliambulatorio ha subito anche un processo di modernizzazione arenatosi però di recente per effetto dell'interruzione del servizio "Catahospital" fornito dalla Provincia che permetteva di prenotare online e per telefono le visite specialistiche. «Veniamo al poliambulatorio da quando è possibile eseguire anche visite odontoiatriche», dice la signora Caterina accompagnata dal figlio – e ci troviamo piuttosto bene. I medici sono competenti anche se le liste d'attesa ultimamente si sono allungate. Tempo fa c'erano meno pazienti adesso per fare una visita c'è da aspettare un po'».

«Discreto, non trovo nulla da ridire», chiarisce il signor Francesco all'uscita –. Sì, c'è una lista d'attesa piuttosto lunga per effettuare le visite ma, si sa, noi calabresi siamo impazienti». *



La visite a pagamento

L'utente: mi sembra una vera truffa

Proteste sull'intramoenia

● Con la prenotazione in mano il signor Mario esce dal poliambulatorio. «Ci vorrà parecchio per fare la visita – dice rassegnato –. No, non ho atteso molto per fare la prenotazione ma se la tireranno per le lunghe per la visita». Poi fa per andare via ma torna indietro e si domanda: «Con queste liste d'attesa non conviene più rivolgersi ai servizi intramoenia? Si pa-

ga e fai subito la tua visita».

Gli è stata proposta una visita intramoenia? «Non qui, al "Pugliese"», ribatte il signor Mario. «Quando ci sono liste d'attesa molto lunghe – aggiunge – ti propongono di effettuarle a pagamento ma secondo me è una truffa bella e buona. Fanno le visite la mattina durante il normale orario di lavoro, quindi si pagano due volte. Non mi sembra giusto!».

Coinvolti nella vicenda i dottori Grasso e Fera

La Corte dei Conti assolve due medici e condanna l'Asp

L'Azienda non avrebbe dovuto risarcire una paziente che aveva chiesto i danni a seguito di un intervento

**Alla donna sono
stati liquidati
34mila euro
per un fatto
avvenuto nel 2008**

Luigina Pileggi

Due medici dell'ospedale assolti e l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro condannata. Questo l'esito della sentenza emessa dalla Corte dei Conti della Calabria nei confronti di due medici dell'unità operativa di Otorinolaringoiatria, per una vicenda che risale al 2008, quando una donna ricoverata nel nosocomio lame-tino, è stata sottoposta a un intervento chirurgico "di asportazione del seno mascellare".

La paziente successivamente, avendo a suo dire riportato dei danni permanenti a seguito dell'intervento chirurgico, chiese tramite i suoi legali, allegando alcune perizie mediche di parte, il risarcimento danni all'Asp di Catanzaro. La donna e i suoi consulenti ritenevano che tali danni erano stati causati dagli errori medici verificatisi durante l'operazione. L'Asp di Catanzaro, arrivava a transigere la questione in

via stragiudiziale, decidendo di risarcire i presunti danni subiti dalla stessa paziente liquidandole l'importo di 34mila euro.

A seguito di tale risarcimento, la Procura regionale della Corte dei Conti per la Regione Calabria ha citato in giudizio i dottori Raffaele Grasso e Giovanni Fera, chiedendone la condanna al pagamento delle somme corrisposte alla paziente, in quanto responsabili dell'errato intervento chirurgico e delle conseguenti lesioni permanenti patite dalla donna operata.

Tramite i legali di fiducia, avvocati Giancarlo Nicotera, Antonello Sdanganelli e Vincenzo Gatto, i due medici si sono costituiti in giudizio, negando ogni possibile addebito in merito al loro operato e controdeducendo che nessuna responsabilità poteva essere a loro ascritta, in quanto l'operazione era perfettamente riu-

scita. I legali dei sanitari lame-tini specificavano che l'intervento chirurgico dei loro assistiti non solo era stato effettuato secondo «i migliori dettami della scienza medica, con il massimo della scrupolosità e professionalità», ma che con tale operazione i due medici avevano impedito che la paziente avesse conseguenze davvero pericolose per salute della paziente.

Per i sanitari lame-tini ed i loro difensori nessun risarcimento avrebbe dovuto pertanto essere corrisposto alla paziente. Rilevate tali deduzioni, in giudizio la Corte dei Conti ha nominato un collegio di periti dell'Università di Napoli al fine di ricostruire la vicenda e verificare se davvero vi fossero ipotesi di responsabilità a carico dei medici. Sia la Procura che le altre parti nominavano anch'esse i propri consulenti di parte.

All'esito dell'istruttoria il Collegio dei periti d'ufficio

concludeva nel senso che, secondo i dettami della scienza medica, «nessuna ipotesi di responsabilità si poteva intravedere a carico di Grasso e Fera, che avevano operato con l'appropriatezza, la diligenza, la professionalità e la perizia dovute». Nelle sue conclusioni la Procura insisteva per la condanna dei medici lame-tini, mentre gli avvocati Nicotera, Sdanganelli e Gatto ribadivano l'irreprensibilità delle ragioni dei loro assistiti, anche alla luce delle risultanze della Consulenza tecnica d'ufficio, e ne chiedevano il proscioglimento.

Nella sua decisione, la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha respinto la domanda della Procura, assolvendo i due medici lame-tini dalle responsabilità a loro ascritte, ponendo a carico dell'Asp di Catanzaro il pagamento delle spese e degli onorari legali sostenuti dalle parti, nonché le spese inerenti le consulenze tecniche d'ufficio. *



In ospedale e sul territorio

Potenziato il percorso nascita

Nuove strumentazioni

● Nell'ambito delle attività dell'obiettivo di piano linea 8.1 "Riorganizzazione del Percorso nascita: integrazione ospedale - territorio", si è conclusa la procedura di acquisizione e installazione di 8 nuovi ecografi destinati alle attività cliniche e collocati nelle unità operative Ostetricia e Ginecologia dei presidi ospedalieri di Soverato e Lamezia e nei Consultori Familiari di Catanzaro Vecchia,

Catanzaro Lido, Soverato, Chiaravalle, Badolato e Lamezia. La loro collocazione, si legge in una nota dell'Ufficio stampa dell'Asp, ha seguito i criteri di potenziamento delle sedi ospedaliere dell'Asp e dei servizi consultoriali dei vari distretti sociosanitari aziendali con maggiore utenza. La dotazione strumentale dei servizi territoriali e ospedalieri è avvenuta gradualmente negli ultimi due anni, in tutte le strutture aziendali.

L'ospedale di Soveria Mannelli

Il Comitato chiede un incontro con Perri

Il movimento ha invitato il commissario Scura a visitare il nosocomio

SOVERIA MANNELLI

Il comitato "Pro Ospedale di Soveria Mannelli" ha chiesto un incontro al commissario dell'Asp Giuseppe Perri, per discutere delle precarietà che presto potrebbero interessare la struttura montana in merito alla sostituzione del personale medico, sia per quanto riguarda i periodi di ferie sia per quanto riguarda i futuri pensionamenti che presto sopraggiungeranno.

«Un incontro non prorogabile – spiega Antonello Maida del comitato – che metterebbe al corrente il comitato su come l'Azienda intende sopperire a tali criticità. Il solo turnover non potrà essere una spada di Damocle che deve essere vissuta passivamente, mentre siamo convinti che gli spazi gestionali propri del commissario potrebbero trovare soluzioni condivisibili. Resta inteso che il Comitato al proposito ha in atto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica che poi sarà girato di competenza al Tar, onde capire se questo potrà essere una soluzione per come recentemente intimato dal Consiglio di Stato in ricorsi analoghi negli ospedali di Trebisacce e Praia a mare». L'incontro, secondo Maida, potrebbe aprire altri temi, «non ultimo venire a conoscenza delle proposte avan-

zate dalla locale Amministrazione comunale che in sinergia con l'Azienda intendono proporre al commissario Scura una progettualità sostenibile per la struttura di Soveria Mannelli molto vicina per dinamiche a quelle avanzate dal nostro comitato anche in sede di ricorso».

Il comitato chiede inoltre al commissario Scura di volersi recare nella struttura di Soveria per prendere atto della situazione generale e incontrare il comitato scientifico che ha predisposto un documento sulla struttura. Maida fa presente inoltre che il comitato in passato ha formulato analoghe richieste «ai suoi predecessori, non ultimi, Maione, Morabito, Di Tommaso e Mancuso i quali hanno ricevuto negli uffici aziendali più volte il comitato, ritenendo opportuno dialogare sui problemi dell'ospedale e riconoscendo a questo comitato una debita rappresentanza». ***(Sa.Inc.)**



L'ospedale montano.
A rischio depauperamento



Manifestazione del comitato davanti al Ministero dell'Economia

Marrelli Hospital, sit-in a Roma

Il sostegno di Alessandro Nicolò e Nazzareno Salerno di Forza Italia

Il Comitato pro Marrelli Hospital ieri mattina ha manifestato davanti al ministero dell'Economia a Roma, in occasione della riunione del Tavolo Adduce (ex Massicci), l'organismo interministeriale preposto al controllo della spesa sanitaria in Calabria. Il Comitato ha protestato contro la mancata autorizzazione all'esercizio della clinica crotonese, ricordando che questa è da venti mesi in attesa del via libera da parte dell'Ufficio del Commissario per la Sanità in Calabria.

«Abbiamo voluto portare la protesta a Roma – ha dichiarato Massimo Marrelli, medico e imprenditore, titolare della clinica Marrelli Hospital, ultimata e non ancora entrata in attività – perché crediamo sia giusto che chi ha nominato Massimo Scura a commissario ad acta prenda contezza delle difficoltà in cui si trova tutto il sistema sanitario calabrese». Per Marrelli l'ufficio del Commissario solleva questioni che non hanno nulla di giuridicamente rilevante, e epr questo motivo d'aver fatto ricorso al Tar. Il Comitato pro Marrelli Hospital ha precisato che circa 80 persone hanno manifestato ieri mattina davanti al

Ministero dell'Economia e finanze: membri del Comitato, il management aziendale e molte future maestranze che hanno già sottoscritto un contratto preliminare di lavoro e che aspettano di poter lavorare.

Intanto, il presidente del gruppo di Forza Italia alla Regione Alessandro Nicolò contesta quelle che definisce «l'ennesima mancata risposta del commissario Massimo Scura alle legittime richieste del Comitato Pro Marrelli Hospital». Nicolò sostiene: «Si persiste nel negare ai pazienti la possibilità di curarsi nella propria terra, ai familiari di fornire la massima assistenza, ai lavoratori di esprimere le proprie competenze e all'azienda di offrire dei servizi di qualità».

Anche il consigliere regionale Nazzareno Salerno di Forza Italia è intervenuto con una dichiarazione in cui si legge: «Ho ritenuto di prendere parte, garantendo il mio pieno e convinto sostegno, alla manifestazione organizzata a Roma dal Comitato Pro Marrelli Hospital in quanto ritengo urgente mettere in campo tutte le azioni utili a produrre lo sblocco di una situazione che genera problemi e disagi ai cittadini». *

Caridi solidale

● Il senatore Antonio Caridi (Gal) ha espresso solidarietà al Comitato Pro Marrelli Hospital, impegnato nella protesta davanti al Ministero dell'economia a Roma. «È veramente incredibile la situazione che state vivendo – ha commentato Caridi incontrando Massimo Marrelli – da venti mesi non riuscite ad ottenere quello che gli atti e le norme sugellano chiaramente. Ho intenzione di interrogare il Ministro della Salute su questa vicenda».



Il Comitato Pro Marrelli Hospital ha spostato la sua protesta a Roma

ROMA. Il Comitato Pro Marrelli Hospital è davanti al Ministero dell'Economia a Roma, in occasione della riunione del Tavolo Adduce (ex Massicci), l'organismo interministeriale preposto al controllo della spesa sanitaria in Calabria, per manifestare contro la mancata autorizzazione all'esercizio della clinica crotonese, da venti mesi in attesa del via libera da parte dell'Ufficio del Commissario per la Sanità in Calabria. "Abbiamo voluto portare la protesta a Roma perché crediamo sia giusto che chi ha nominato Massimo Scura a Commissario ad acta prenda contezza delle difficoltà in cui si trova tutto il sistema sanitario calabrese - ha dichiarato Massimo Marrelli, medico e imprenditore, titolare della clinica Marrelli Hospital, ultimata



e non ancora partita - la verità è che l'ufficio del Commissario solleva questioni che non hanno nulla di giuridicamente rilevante. Credo sia un vero e proprio atto di forza che nasconde probabilmente interessi di altra natura. Abbiamo fatto ricorso al Tar ma nel frattempo - ha aggiunto il presidente dell'omonimo gruppo - è opportuno che la politica nazionale si interroghi su coloro che, magari con le migliori intenzioni, vengono in Calabria e invece di aiutare il sistema lo affossano definitivamente". Sono in 80 davanti al Mef, tra membri del Comitato, il management aziendale e molte future maestranze che hanno già sottoscritto un contratto preliminare di lavoro e che aspettano di poter lavorare.



Nicolò (FI): "Il commissario alla Sanità riconosca i diritti del Marrelli Hospital"

CATANZARO. "Di fronte ad una cecità che rischia di causare danni incalcolabili non si può che reagire con fermezza per difendere il territorio. L'ennesima mancata risposta del Commissario Massimo Scura alle legittime richieste del Comitato Pro Marrelli Hospital - afferma il presidente del gruppo di Forza Italia alla Regione Alessandro Nicolò - testimonia la volontà di non portare avanti il relativo iter e, di fatto, incide in maniera pesante sul diritto alla salute dei calabresi. Si persiste nel negare ai pazienti la possibilità di curarsi nella propria terra, ai familiari di fornire la massima assistenza, ai lavoratori di esprimere le proprie competenze e all'azienda di offrire dei servizi di qualità. È un atteggiamento che non può trovare giustificazioni e che certamente non va nell'interesse di questa regione" - stigmatizza Alessandro Nicolò. "Forza Italia, pertanto - prosegue il capogruppo in Consiglio regionale - condivide e sostiene la manifestazione di oggi a Roma sotto gli uffici del tavolo di verifica, promossa per protestare contro una evidente disparità di trattamento, per ripristinare il principio di uguaglianza e per far valere il sacrosanto principio di giustizia. Riteniamo necessario azionare tutte le leve che la democrazia rende disponibili per correggere comportamenti predeterminati che ostacolano il progresso della Calabria e che sono animati da uno spirito che non comprendiamo. Di sicuro, il nostro partito - conclude Alessandro Nicolò - non lascerà mai soli coloro che si battono per impedire preclusioni e pregiudizi e per poter continuare a vivere dignitosamente nella terra in cui hanno le proprie radici e che amano davvero".



Caridi: "Incredibile la situazione del Marrelli Hospital"

ROMA. Il senatore Antonio Caridi (Gal) ha espresso solidarietà al Comitato Pro Marrelli Hospital, che in queste ore sta protestando davanti al Ministero dell'economia a Roma in occasione della riunione del Tavolo Adduce (ex Massicci), l'organismo interministeriale preposto al controllo della spesa sanitaria in Calabria. "È veramente incredibile la situazione che state vivendo - ha detto Caridi incontrando Massimo Marrelli, il medico imprenditore che guida oggi a Roma i manifestanti - da venti mesi non riuscite ad ottenere quello che gli atti e le norme sugellano chiaramente. Ho intenzione di interrogare il Ministro della Salute su questa vicenda che ha sempre più l'odore di un accanimento politico nei riguardi del gruppo Marrelli - continua il Senatore - ma sono certo che il Governo nazionale non potrà far finta di niente. Dovrà assolutamente intervenire nei riguardi di un commissario ad acta che in pochi mesi è stato definito inadeguato dalla politica, dai sindacati e dalla stessa classe medica calabrese".



Medicinali a domicilio dalla farmacia Ceccotti

di FRANCO LAGANÀ

BADOLATO - La farmacia di Carla Ceccotti, si dimostra all'avanguardia per i servizi offerti alla cittadinanza. Da tempo, offre già ai propri clienti la possibilità di consegna a domicilio dei farmaci.

Come funziona il servizio?

«Il servizio viene offerto attraverso un numero verde unico nazionale, attivato da Federfarma. In pratica, le persone "fragili" anziani e malati cronici, soli ed impossibilitati a recarsi in farmacia, possono chiamare gratuitamente il numero telefonico 800 189 521 e farsi quindi consegnare a casa i medicinali di cui hanno bisogno. Questo servizio risulta ancora più importante ed utile, se si considera l'ondata di caldo che attualmente sta interessando la nostra regione».



Carla Ceccotti

Un servizio che rafforza il rapporto con gli utenti?

«Certamente, con questo servizio la farmacia Ceccotti rafforza l'impegno a favore della popolazione del proprio territorio, in linea con quanto previsto dalle linee guida della programmazione sanitaria nazionale, individuate dal Patto per la salute 2014-2016. Grazie alle attività svolte dalla farmacia, il servizio farmaceutico di cui usufruiscono gli abitanti di Badolato sarà di altissimo livello, senza nulla da invidiare a quello di cui godono i cittadini di altre realtà italiane, dove i servizi resi alla cittadinanza sono considerati particolarmente efficienti».

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione della popolazione, in particolare dagli anziani, che per problemi di salute non possono recarsi in farmacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il comitato regionale segnala presunte anomalie alla Corte dei Conti

Croce rossa sotto la lente dei giudici

Straordinari pagati alla moglie del commissario Parisi che non risultava presente

di GIACINTO CARVELLI

UNA segnalazione alla Corte dei Conti, Procura regionale per la Calabria, ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro è stata inviata, lo scorso 20 luglio, dalla dirigente del Comitato regionale Calabria della Croce rossa italiana, Margherita Farina, su presunte anomalie riscontrate presso il comitato provinciale Cri di Crotone. La segnalazione, scrive l'allora responsabile del comitato regionale della Croce Rossa, è partita dopo una «ricognizione effettuata presso tutti i comitati territoriali ossia ove sono presenti dipendenti della Cri Pubblica». In particolare, prosegue, «presso il Comitato provinciale di Crotone si è rilevato un'anomalia in merito alle presenze e relative timbrature da badge, allo stato assenti». Nello specifico, le anomalie si sono riscontrate per la dipendente Giuseppina Carnè, in servizio presso il Comitato provinciale di Crotone. È appena il caso di sottolineare che la dipendente in questione è moglie dell'attuale commissario provinciale della Cri crotonese, Francesco Parisi, assunta dal comitato centrale e poi mandata a lavorare a Crotone, proprio alle dipendenze del marito. Come suo superiore, quindi, il marito ha firmato le autorizzazioni di ferie, di straordinari e permessi che, invece, non avevano avuto alcun avallo da parte delle autorità prescritte. Nella segnalazione si sottolinea che «risultano assenti le timbrature dal giorno 2 settembre 2014 al giorno 2 dicembre 2014» e che «sono state rilevate fino al 28 agosto 2014». Difformità, poi, sono state ri-

scontrate anche in ordine agli «eventuali straordinari e calcolo dei buoni pasto» con gli «gli orari riportati sulle schede presenze» che «risultano essere difformi». Il comitato regionale sottolinea che «gli straordinari inseriti, regolarmente corrisposti, non autorizzati da questa direzione regionale». Vengono riportate, sempre nella segnalazione, le ore di straordinario, che risultano ad aprile 29, a maggio 15, a luglio 20 a settembre 20 e ad ottobre 13.

Anomalie sono state riscontrate anche in ordine ai buoni pasto, che sono stati in totale 77, di cui «tassati 35» con la differenza di «42 buoni pasto usufruiti e non conteggiati a fini fiscali». In un altro passaggio della segnalazione alle due procure, il comitato regionale scrive che, in base agli atti in suo possesso, emerge «una situazione di totale difformità, numerose irregolarità e dati discordanti di orari che non corrispondono alla situazione rilevatore del badge di Giuseppina Carnè, invio di dati non riportati e non risultanti dallo stesso badge, regolarmente convalidati dal commissario del comitato provinciale di Crotone».

Queste presunte irregolarità, erano state segnalate, lo scorso 25 giugno, alla stessa dipendente con richiesta di chiarimenti. La dipendente era stata invitata a dare «ampia e dettagliata spiegazione alle anomalie riscontrate». Chiarimenti che, evidentemente, non sono ancora stati forniti ed è partita così la segnalazione alla Corte dei conti e alla Procura di Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL COMUNE

Protocollo per gli immigrati

SU proposta del settore Politiche sociali, diretto da Antonino Ferraiolo, e sentita la relazione dell'assessore Gabriella Celestino, la Giunta ha dato l'ok al Protocollo d'intesa tra Comune e Asp, enti promotori e Centri d'accoglienza Sprar, per favorire l'integrazione di percorsi fra area sanitaria e sociale, tutela della salute degli immigrati.



■ ASP Durissimo attacco da Dominelli (Cgil), neocoordinatore degli iscritti Cgil «Una sanità ko e un dg assente»

Censurate senza mezzi termini deliberare ad personam e posizioni organizzative

L'accusa

«Manager che non è nelle condizioni di esercitare le sue funzioni»

di FRANCESCO PRESTIA

DARE un contributo vero alla discussione sulla sanità. E' questo l'intento di Domenico Dominelli, neo coordinatore degli iscritti Cgil dell'Asp, il quale rileva innanzi tutto che la «assenza costante del dg, pur nel quasi inspiegabile silenzio generalizzato, solleva interrogativi su un manager che governa a distanza una realtà così difficile e complessa. Ciò comporta rallentamento nei processi decisionali, impasse nelle attività quotidiane e incertezza nella gestione delle singole articolazioni aziendali».

Non si tratta di ostilità verso la persona, tiene a chiarire l'interessato, ma solo di «preoccupazione rispetto ad un manager che non è nelle condizioni di esercitare fino in fondo le sue funzioni. Anzi tale situazione spesso diventa un ostacolo alle decisioni e alle determinazioni aziendali». Dominelli stigmatizza, al riguardo, la mancanza di un indirizzo aziendale che tenda a mettere ordine in tutti i gangli aziendali nonché la mancata convocazione della delegazione trattante con tutte le Rsu, ormai elette da mesi e ancora neanche ascoltate, nonostante le richieste formali in tal senso. «Il caos negli ospedali -

tuona ancora il sindacalista - e l'insoddisfazione di infermieri e personale sanitario dimostrano che il governo delle risorse umane lascia molto a desiderare». Il responsabile Cgil censura l'incongruenza manifesta tra una sanità agonizzante e gli attestati di «bravissimo» rilasciati ai dipendenti soggetti a verifica. E intanto, commenta amaro, non si riescono a garantire neanche i livelli minimi di assistenza. Dominelli non risparmia la Regione, perché, argomenta, sui problemi già segnalati di recente dal segretario di categoria (posti letto, ospedali di montagna, medicina del territorio, organizzazione del lavoro, controllo della spesa), «non vi sono allo stato indicazioni regionali, anzi il contrasto tra il commissario Scura e il presidente della Regione non offre segnali incoraggianti di dinamismo gestionale». Ecco perché, a suo giudizio, è sempre più urgente tagliare il «cordone ombelicale con le scelte obiettivamente sbagliate del passato, anche di quello recente». Quali correttivi apportare, allora? In primis, «la politica regionale prenda atto dell'insostenibilità di un manager che non può esercitare le sue funzioni e dia la giusta rappresentanza all'Asp vibonese. Si indi-

viduino, poi, le modalità più efficaci nell'assegnazione delle posizioni organizzative, anche sulla scorta dei risultati che, a distanza di quasi due anni, appaiono disastrosi. In questo e nell'intera organizzazione del lavoro, la meritocrazia non può rimanere un tabù. Si metta mano, inoltre, alla rivisitazione dei Dipartimenti e si ponga fine a quelli ritenuti oggettivamente inutili». Serve, aggiunge, una campagna di ascolto con i cittadini, le istituzioni, a iniziare dai sindaci, il mondo della sanità che da tanto tempo aspetta, invano, di essere sentito. «Si valuti infine l'opportunità di revocare ogni provvedimento che non risponda ai bisogni aziendali, in particolare - sottolinea in maniera un po' criptica - qualche delibera ad personam, di cui appare utile l'approfondimento in altra sede, i cui effetti delegittimano di fatto ruolo e funzioni dei più stretti collaboratori dello stesso direttore generale». Chi è o chi sono i beneficiari di tali delibere ad personam? Dominelli non lo precisa ma la sua accusa è chiara. «I passi suggeriti non rappresentano ostacoli insormontabili. Sarebbero al contrario provvedimenti semplici ma incisivi che andrebbero nella direzione di un cambio di passo,

segnali importanti di discontinuità». Auspicando poi un'intesa con gli altri sindacati per salvare la sanità nel Vibonese e dare dignità ai lavoratori e ai cittadini utenti, la Cgil reclama politiche sanitarie che diano risposte concrete sui servizi, sulle dotazioni organiche, sulla rete ospedaliera, sulla medicina territoriale. Purtroppo, invece, «si registra una realtà che va nella direzione opposta: unità operative senza guida; uffici, anche importanti, sguarniti; l'indifferenza sembra prevalere, mentre è percepibile lo scivolamento inesorabile verso l'ingestibilità aziendale». Ecco perché conclude Dominelli, non è più rinviabile l'istituzione di un tavolo tecnico con tutte le rappresentanze sindacali e le Rsu: «Serve una logica nuova, di premialità delle competenze e di attaccamento al lavoro. Gli incentivi e le progressioni dovranno essere funzionali all'efficacia delle prestazioni professionali e alla qualità dell'offerta sanitaria in ogni campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL CASO Molti enti privi delle analisi Acqua, Comuni del Vibonese inadempienti

di STELLA PAGANO

UNA riunione per stabilire lo stato dell'arte della rete idrica vibonese è stata voluta dal prefetto di Vibo Valentia Giovanni Bruno. Alla stessa erano presenti il comandante dei Vigili del Fuoco Giuseppe Benardo, l'Asp e i sindaci della provincia. Un confronto serrato con slide e riferimenti introdotti da Cesare Pasqua, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asp. Dopo l'audit richiesto ai Comuni da Pasqua, prima nel 2010 e poi rinnovato nel 2013, per poter rilasciare il certificato di potabilità nel 2013, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi che «di sicuro hanno messo a nudo la situazione di particolare necessità dei pozzi presenti sul territorio». Infatti, all'appello dell'Asp ai Comuni di avere gli esami per decretare la non presenza di radioattività hanno risposto in pochi e l'Asp senza questo certificato non è intenzionata a rilasciare il certificato temporaneo di potabilità dell'acqua erogata. Antonio Minniti, sindaco di Fabrizia, ha invece sostenuto di aver provveduto alla verifica in "autocontrol-

lo" ma di non aver ricevuto il certificato temporaneo. A questo intervento e a altri di altri sindaci, il direttore Pasqua ha fatto presente che gli esami non erano completi e per questo non si è provveduto al rilascio. Dopo la riunione, svoltasi presso la Scuola Allievi di Polizia, ne siamo certi i Comuni correranno ai ripari, facendo effettuare nel più breve tempo possibile gli esami richiesti. Fatta eccezione per Vazzano ritenuto da Pasqua «virtuoso», per aver inserito anche altri esami oltre a quello della radioattività, e «Vibo che con i suoi pozzi non desta particolare interesse», ha dichiarato Pasqua. Gli altri Comuni invece dovranno mettersi a norma. I parametri di molti enti locali non sono completi e per questo non si è proceduto a rilasciare i certificati. Dal canto suo, il prefetto Giovanni Bruno, ha chiesto di essere costantemente informato sullo stato dell'arte del territorio, ritenendo necessario una particolare attenzione per tutto quello che rappresenta un bene così prezioso come l'acqua e la salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ CALABRESE Chiesti controlli «rigidi» Assunzioni, Dalila Nesci (M5S) si rivolge al governo Renzi

«HO chiesto al governo come verranno fatte le nuove assunzioni nella sanità calabrese e ho chiesto controlli rigidi, chiarezza e rispetto assoluto della legge, senza più raccomandazioni politiche e altre ingiustizie che finora hanno caratterizzato l'amministrazione sanitaria della Calabria». Lo annuncia la deputata M5s Dalila Nesci, con riferimento a una sua interrogazione, presenta mercoledì alla Camera e centrata sulle prossime assunzioni con cui le Asp della Calabria rimpiazzeranno parte del personale. «La questione as-

sumere medici, infermieri e oss su richiesta dei boss della politica sarebbe una follia con effetti devastanti». mentare M5s - è alla base di tutto, visto che non c'è più personale negli ospedali. Nel 2008 la commissione ministeriale Serra-Riccio rilevò un'illegalità profonda, diffusa e nociva nella sanità regionale, che oggi la Calabria non può più permettersi. C'è bisogno di qualità e sicurezza, poiché i reparti sono all'osso per i tagli che i governi hanno disposto subendo la grande truffa dell'euro e delle banche. Assumere medici, infermieri e oss su richiesta dei boss della politica sarebbe una follia con effetti deva-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **GESTIONE RIFIUTI** Deciso stop all'ipotesi dal costituendo comitato di Vallelonga

Discarica al Mesima? No, grazie

Dovrebbe sorgere proprio accanto al fiume, peraltro già inquinato di suo

TUTTA la popolazione del comprensorio del Mesima è pronta a scendere in piazza per opporsi a quella che ritiene una vera e propria iattura, per i paventati danni ambientali e alla salute dei cittadini. E' questa, in buona sostanza, la posizione di un non meglio specificato "costituendo comitato contro la discarica" che si oppone in maniera veemente all'ipotesi, di recente circolata in paese, della realizzazione nel territorio comunale di una discarica per i rifiuti solidi urbani. Un no fermo ed inequivocabile, messo nero su bianco in una lettera inviata alla Regione e alle maggiori autorità politico-istituzionali del Vibonese, dal prefetto Bruno alla Provincia, dall'Asp al Comune, dalla Capitaneria di porto all'autorità di bacino di Catanzaro, nonché al Wwf e a Legambiente.

«La società Formica Ambiente srl, con sede in Roma - si legge - ha presentato un progetto per la realizzazione di una discarica di rifiuti nel comune di Vallelonga, per una capacità di 1,3 milioni di metri cubi, come si è letto di recente sulla stampa». Quella discarica non s'ha da fare, né domani né mai, ruggisce il comitato, che elenca tutta una serie di motivi che, a suo dire, ne vietano senza appello la realizzazione. «Il terreno prescelto si trova ai confini tra il territorio comunale e quello di Vazzano e per arrivarci bisogna percorrere la strada che costeggia il fiume Mesima. Quel terreno è adibito a cava di sabbia tuttora attiva ed è sottoposto a vincolo idrogeologico del Pai, il Piano regionale di assetto idrogeologico». Tutto qui? No di certo perché, pro-

segue la lettera, «il terreno in questione dista meno di 100 metri dal fiume Mesima, ed anzi alcune zone confinano col suo alveo». Tutti i terreni circostanti all'ipotizzata discarica «sono coltivati ad uliveti in piena produzione e i proprietari percepiscono i benefici comunitari. In uno di questi terreni, inoltre, è ancora attivo un vecchio frantoio, memoria di metodi antichi di produzione dell'olio». Come si fa allora a non capire, argomenta il citato costituendo comitato, che la discarica potrebbe provocare, o meglio, aggravare l'inquinamento del fiume Mesima con gravi danni ambientali lungo tutto il suo percorso fino al mare? «Il Mesima è la primaria fonte d'inquinamento del mare nella zona di Nicotera e in quelle contermini, come provano le innumerevoli segnalazioni e denunce che arrivano puntuali ad ogni estate. Si invitano pertanto tutti gli enti preposti ad intervenire per bloccare la realizzazione della discarica. Al sindaco Servello vogliamo ricordare che a noi cittadini di Vallelonga basta già la puzza dell'Ecocall (azienda che si occupa dello smaltimento e trattamento di rifiuti industriali e speciali, ndr) che si trova nell'attiguo territorio di Vazzano. Il nostro paese - conclude la missiva - non merita una bomba ecologica di tale dimensione. Negli anni scorsi i comuni di Vazzano, S. Calogero, S. Onofrio e Stefanaceni ed altri hanno detto noi a tale realizzazione nei loro territori. Perché noi dovremmo dire sì?».

F. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

